

O LA BORSA O LA VITA!

L'Europa, a lungo inerte nella crisi, ha deciso. Non di contrastare la speculazione, come sarebbe necessario e possibile fare, ma di distruggere quello che resta dello stato sociale.

La crisi, esito delle politiche neoliberiste, dei processi di deregolamentazione e privatizzazione, dei bassi salari e dell'alta precarietà del lavoro, dovrebbe essere pagata nuovamente dai lavoratori e dagli strati sociali più deboli. Una ricetta iniqua socialmente e dannosa economicamente.

I tagli da oltre 120 miliardi di euro complessivi che i governi dei diversi paesi europei stanno mettendo in campo, avviteranno l'economia europea in una lunga recessione, non diminuiranno il debito, acuiranno ulteriormente ed aspramente le disuguaglianze sociali.

Fino al punto da mettere in discussione la tenuta della democrazia in Europa ed in Italia, incompatibile con le gerarchie sociali che quelle politiche produrranno.

In Italia, la manovra di 25 miliardi, a cui vanno sommati il mancato rinnovo del contratto del P.I. e i tagli della finanziaria triennale già varata dal governo, avrà conseguenze pesantissimi.

Aumenteranno disoccupazione, disuguaglianze e povertà.

FERMIAMOLI! NOI NON CI STIAMO:

- ▶ In un paese in cui il 10% più ricco della popolazione possiede il 44,5 % della ricchezza, e il 50% più povero della popolazione non ne possiede che il 9,8% a che paghino i soliti noti, senza che nemmeno un euro sia chiesto ai ricchi, nemmeno a quelle 80.000 persone che guadagnano oltre 200.000 euro l'anno.
- ▶ In un paese che ha i salari e gli stipendi tra i più bassi d'Europa, al blocco dei contratti del pubblico impiego, al blocco del turnover (-90.000 assunti ogni anno), al licenziamento di metà dei precari della Pubblica Amministrazione (più di 100.000 persone a spasso), al blocco degli scatti di anzianità nella scuola. Alla chiusura del 40% degli enti pubblici di ricerca.
- ▶ In un paese che ha un pesante sottofinanziamento dello stato sociale rispetto al resto d'Europa, al taglio pesantissimo di quasi 15 miliardi dei trasferimenti alle Regioni e agli Enti Locali che significa ancora meno servizi sociali.
- ▶ All'ennesimo condono edilizio che si prepara, dopo la vergogna dello scudo fiscale, in un paese dove l'illegalità cresce e ogni anno si contano 120 miliardi di evasione fiscale e 50 di evasione contributiva.
- ▶ All'aumento di un anno dell'età effettiva di pensione, in un paese dove l'Inps con 8 miliardi di avanzo, finanzia il deficit dello stato, e in cui i lavoratori dipendenti pagano le pensioni ai dirigenti d'azienda, ai commercianti, al clero. Al nuovo attacco alla vita delle donne con l'innalzamento accelerato dell'età pensionabile nel pubblico impiego. All'accanimento contro le persone con disabilità.
- ▶ Alla "Bolkestein del fisco": la norma scandalosa in base alla quale un'azienda europea che decida di investire in Italia, può applicare uno dei regimi fiscali degli stati membri a sua scelta. Il sogno estremo di deregolazione che fa il paio con l'attacco al contratto nazionale e ai diritti del lavoro. Tutto alla mercé dell'impresa.



IN ITALIA E IN EUROPA COSTRUIAMO UN MOVIMENTO PER:

► **Il contrasto alle speculazioni.** Si può fare: ripristinando meccanismi di controllo dei movimenti a breve termini dei capitali, proibendo le vendite allo scoperto dei titoli di stato, obbligando la Bce a politiche antispeculative.

► **Un fisco più giusto.** Che contrasti davvero l'evasione fiscale, con il cui recupero si potrebbe finanziare la necessaria espansione dei diritti sociali; che porti la tassazione delle rendite al livello europeo, che introduca la patrimoniale sui grandi patrimoni; che reintroduca l'ICI per i redditi più alti; che aumenti le aliquote sopra i 100.000 euro; che diminuisca la pressione fiscale su lavoratori e pensionati.

► **Un piano per il lavoro e l'ambiente.** Con un nuovo ruolo pubblico in economia: nel credito, nella ricerca, nelle politiche industriali. Servono piani per la mobilità sostenibile, per l'efficienza energetica e lo sviluppo delle energie rinnovabili, per la messa in sicurezza del territorio. Servono

investimenti nella rete idrica, per ridurre lo spreco di acqua. Serve bloccare il Ponte sullo Stretto che da solo costa 6,5 miliardi, l'Alta Velocità Torino-Lione che da sola costa oltre 15 miliardi a carico dello Stato. Serve ampliare la rete dei servizi sociali.

► **Il contrasto alla precarietà.** Stabilizzando i precari della Pubblica Amministrazione, contro la legge 30 e l'attacco ai diritti del lavoro. Per l'estensione degli ammortizzatori sociali e il reddito sociale minimo.

► **Un piano per la conoscenza.** Che blocchi i tagli a Università e Scuola pubblica, che investa nel futuro.

► **Un taglio ai veri sprechi.** A partire dalle auto blu (629.120 unità per un costo di 21 miliardi l'anno).

► **Un'economia di pace.** Tagliando le spese militari, i 15 miliardi di euro che costano gli F35, la missione in Aghanistan.

LA BORSA O LA VITA

noi scegliamo la vita!

